Compagnia Teatrale MANER MANUSH

Odisseo Odissea

uno spettacolo di e con
Andrea Lattari e Cinzia Grande

musiche
IMAGO MUNDI

Sinossi

Odisseo Odissea è uno spettacolo che nasce nel periodo dell'apparizione del mostro della pandemia. Due creature senza tempo, rivivono l'era del Mito e degli Eroi. Naufraghi, costretti all'esilio in terra straniera, senza possibilità di tornare in patria, lontani dalla propria casa e dagli affetti, in un mondo deserto, non più abitato da esseri umani, si ritrovano, nel loro peregrinare, di fronte ai giganti dei quesiti dell'esistenza e insormontabili dilemmi. I passi si susseguono e solcano il cammino. Il gesto reiterato si fa rito. In uno scenario assurdo e grottesco, i ricordi perdono forma in allucinanti visioni della mente. I pensieri si elevano verso l'Insondabile, l'Insolubile. Eroi senza origine, senza appartenenza, senza meta, senza senso, decidono di affrontare i perigli del Nostos, il viaggio che libera dalla nostalgia. Sfidando le avversità, gli incantamenti, le entità ostili, messaggeri varcano i confini segreti dell'essenza profonda dell'Essere. Un anelito di speranza gonfia le vele della nave della vita, che in preda a venti di tempesta, viene sbattuta dalle onde del destino, in sempre nuove sponde, per ricominciare ancora il Ciclo alla ricerca della pace e della salvezza.

Lo spettacolo Odisseo Odissea mette in scena il mitico Viaggio. Esso stesso è Viaggio, trasportando lo spettatore in un'immaginifica dimensione, ove la fantasia si confonde nella realtà. Partiti per lidi oscuri e trasportati dalle forti correnti, due personaggi varcano i limiti della Conoscenza. Puniti dal Fato per aver troppo osato, vengono trascinati su una riva lontana, senza saper né come e perché. Soli, unici superstiti, in un mondo abbandonato dall'uomo, disabitato, però mai dimenticato, ora rigoglioso delle forze della Natura, essi sono testimoni della manifestazione di divinità rimaste nascoste da ormai molto tempo. La mancanza si rivela presenza, l'assenza una pluralità di anime. La Terra, l'Acqua e il Fuoco restituiscono frammenti di memoria e il Vento il coraggio di continuare la navigazione. La nave perduta viene ricostruita con ciò che resta delle esistenze, per raggiungere l'ambita meta. Odisseo e Odissea sono, per paradosso, l'Uomo e la sua Storia insieme. Sono la stessa umanità, ove il maschile custodisce il femminino, che cresce in sé l'uomo. I personaggi sono Maschere, rappresentano ogni essere. Ritratti epici, icone vissute, il loro volto antico racconta la tragica commedia della vita. Un poema epico d' inconsapevoli eroi richiamati alla propria ventura.

Note di Regia

Odisseo Odissea nasce da un'esperienza di viaggio vissuta da due attori della Compagnia, durante una tournèe in India, nel 2020. L'apparizione del virus cambia improvvisamente rapporti e condizioni di vita. Voli sospesi, impossibili gli spostamenti… Inizia un viaggio da fuggiaschi, via terra, nel cuore di luoghi inesplorati e fantastici, alla scoperta di un nuovo mondo, alla ricerca delle radici, dell'origine dell'umanità, aspettando il momento propizio per il ritorno. In questo periodo storico, ci riconosciamo novelli Ulisse alla deriva nel Viaggio della vita. La meta ideale si allontana, mentre le tappe forzate e inaspettate ci distolgono sempre più dalle nostre aspirazioni. In queste acque tempestose, ci aggrappiamo ai relitti della nostra civiltà. Le nostre case sono diventate prigioni. La natura e gli elementi ci paiono avversi, mentre gli auguri e le stelle non indicano risposte. Il progresso ateizzante non riesce a garantire certezze sul nostro benessere. I tanto agognati elisir di lunga vita si rivelano promesse inadempibili, come la pietra filosofale.

In questo scenario, emerge la debolezza e la piccolezza dell'uomo che volle sfidare gli dei. Le forze oscure si abbattono violente, accecandoci. Ma, come il vento spazza via le nubi e la pioggia del temporale lava via i peccati del mondo, una novella terra promessa si schiarisce all'orizzonte. I colori tornano fervidi e i contorni si fanno più definiti, segno di una nuova capacità di vedere. Il risveglio dell'occhio interiore della coscienza disvela il profondo significato di conoscenza. La storia si ripete ancora, inevitabilmente, come la forza di gravità, in questo continuo movimento ciclico. Anime perdute restano intrappolate in qualche girone ctonio, come Euridice o i dannati visitati da Dante, tra cui Ulisse:

"non vogliate negar l'esperïenza,
di retro al sol, del mondo sanza gente.
Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza".
(Inferno XXVI vv.116-120)

Il racconto del Mito rappresenta la vita dell'Uomo: un codice prezioso che svela i segreti per oltrepassare le porte misteriose nel cammino dell'esistenza. Un rito di passaggio, cui ogni creatura è chiamata a partecipare. Un rito collettivo, necessario perché catartico, come il Teatro. Il Teatro Antico, luogo eletto del pensiero e dell'azione, ci tramanda storie, tragedie, commedie, personaggi e maschere. Creature di un mondo magico, specchio del reale, esse raffiguravano volti archetipi di personae, che vivono ancora nella tradizione della Commedia dell'Arte.

Odisseo e Odissea sono maschere tragiche, immagini eterne scolpite nel cuoio dall'abile mano del mascheraio Sindoca. Nel suo laboratorio, sulle mensole polverose, queste maschere stavano nascoste, eppure spiccavano tra le altre ridenti tipiche della Commedia: il profilo greco, misterioso, legate insieme in un'essenza androgina. Sembravano provenire da un tempo antico, ancestrale. Conoscevano le origini, avevano vissuto una storia e cercavano voci per raccontarla.

Una nave li ha portati ancora spiriti alla vita, lasciandoli poi alle correnti marine. Gli abissi hanno inghiottito la ciurma e gli altri attori della compagnia. Non hanno più nulla, se non il ricordo, la nostalgia, la voglia di ripartire per poi tornare. Una nave li verrà a riprendere per portarli in un'altra dimensione, celebrando la loro morte, seguendo i cicli lunari. Nave riparo e sepoltura. Nave dalla forma di corna, la vacca bianca che somiglia alla Luna.

Per quanto fossero eloquenti, posammo le maschere nel baule, insieme alle altre del nostro repertorio e, alla prima occasione, ci seguirono nella nostra tournèe asiatica, pur non essendo nel programma di scena. Hanno aspettato il loro momento, e solo quando riuscimmo a ripartire per Europa, solo ed esattamente allora, sentimmo forte il loro richiamo e le tirammo fuori dalla valigia. Ci trovavamo all'aeroporto di Francoforte, ultima tappa del nostro viaggio, prima di tornare a Roma. Fu allora che Odisseo e Odissea cominciarono a raccontare la loro storia di esuli e sopravvissuti. Era la storia del viaggio senza fine, della lotta contro le avversità del destino, della riuscita dell'eroe, come Ulisse, del ritorno in se stesso in una nuova identità, fatta di esperienza e un nuovo sapere. In quel momento percepimmo quanto in realtà queste maschere potevano testimoniare del nostro tempo e dei naufraghi di oggi. Testimoniare la vita, il diritto alla ricerca della felicità e di una realtà migliore, il bisogno di realizzare i propri sogni anche se questi ci portano lontano dalle certezze, verso l'ignoto, il pericolo, forse alla morte. Mostri giganti come muri o nani piccoli come virus ci scagliano nel buio della paura. Impediscono il nostro procedere e progredire. Non solo Ulisse, non solo i migranti che cercano un porto sicuro, da qualche parte nel mondo, anche tutti noi oggi siamo naufraghi della nostra civiltà, costretti ad errare in un mondo sconosciuto.

E' sulle pietre che hanno visto l'Uomo nascere, crescere, invecchiare, morire e poi rinascere, nei luoghi sacri, nei templi, nei cerchi della natura, nelle grotte o in spiagge deserte bagnate dalle potenti onde dell'oceano, è lì che si raccontano Odisseo e Odissea. Cori interiori si prendono cura di loro, come angeliche guide. Suoni primordiali, voci, strumenti mono-corda, flauti, tamburi, sassi e conchiglie, rimandano a melodie ancestrali, musiche antiche. Il silenzio e poi il grido della rinascita.

La Compagnia Maner Manush presenta, lo spettacolo Odisseo Odissea al Festival FLIPT -Festival Laboratorio interculturale di Pratiche Teatrali 2021 al Teatro Potlach a Fara in Sabina (RI). www.teatropotlach.org

Scheda Tecnica

Lo spettacolo Odisseo Odissea della Compagnia Maner Manush ha una durata di 55 minuti.

Per la realizzazione dello spettacolo si richiede:

- impianto audio

- Impianto luci: minimo 8-10 fari (pc 1000 e 500) e dimmer min 6-8 canali

Note Tecniche

Maner Manush allestisce spettacoli site-specific, adattandoli nel rispetto del contesto, cercando di valorizzare i luoghi e la relazione tra Teatro e Arte, immergendo il pubblico nella visione scenica.

Nell'adattamento delle scene, gli elementi simbolici sono parte della narrazione e disegnano lo spazio scenico senza l'ausilio di apparati scenografici complessi.

Lo spettacolo si presta ad essere rappresentato negli spazi messi a disposizione dall'Organizzazione del Festival, in teatri o all'aperto, in siti archeologici, di interesse storico, oppure in contesti naturali.

Referente del Progetto

Andrea Lattari, attore e regista della Compagnia Teatrale MANER MANUSH e presidente dell'Associazione Culturale IMAGO MUNDI.

Per contatti e informazioni
Compagnia Teatrale MANER MANUSH
Associazione Culturale IMAGO MUNDI
Via Francesco Belloni, 50 00147 Roma (Italy)
P. IVA e Cod. Fisc. 08558931005
e-mail: acimagomundi@yahoo.it
Andrea Lattari +39 333/4855079
Cinzia Grande +39 389/0716967
fb: Theatre Company Maner Manush
www.manermanush.com